

Olimpiadi Ultimatum di Samaranch a Pyongyang

SEUL. Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Juan Antonio Samaranch comincia a essere preoccupato e infatti ieri ha sollecitato la Corea del Nord a decidersi e cioè a dare una risposta definitiva e non più interlocutoria sulla partecipazione - e come - ai Giochi olimpici Samaranch è parso spazientito e infatti, dopo aver invitato Pyongyang a rispondere entro il 17 gennaio, ha detto che «sarà molto difficile raggiungere un accordo dopo questa data». Il presidente del Comitato internazionale olimpico era a Seul per un sopralluogo al villaggio olimpico e alle attrezzature dei Giochi. Adesso è in visita a Pechino. Vale la pena di ricordare che il 17 gennaio 1988 è la data limite per l'iscrizione ai Giochi. A Samaranch non basta che la Corea del Nord si iscriva, vuole anche sapere se accetterà la proposta di ospitare cinque sport. È la prima volta che Samaranch indica una scadenza precisa. Attualmente il negoziato è bloccato, ha ammesso, «ma lasceremo la porta aperta fino all'ultimo».

Fidal Donati verrà punito?

ROMA. Il caso Donati approda ai Coni. Il duro braccio di ferro che oppone il tecnico Sandro Donati e la Federazione di Atletica leggera starebbe per sfociare in un provvedimento di sospensione o nel caso più drastico in un licenziamento. Il giovane allenatore di Pavoni si è esposto nella denuncia di sostanze proibite da parte di alcuni atleti e per ultimo con un esposto ai carabinieri sullo scandalo del salto di Evangelisti ed ora in qualche modo scatterebbe la ritorsione. La Fidal, presso cui Donati ha lavorato (è dipendente Coni e Maestro dello sport), avrebbe richiesto l'intervento della Commissione disciplina Coni e il servizio personale dell'Ente starebbe per esaminare l'intera pratica trasmessa dal vertice della Fidal. Quando, almeno sotto il profilo del rapporto di lavoro, il caso si stava risolvendo (Donati ha fatto precisa richiesta di essere utilizzato presso l'Istituto di Scienza dello sport), la Fidal ha scelto la linea dura.

Nel caso Bianchi passasse alla Juventus, pronta la soluzione di ricambio

Il Napoli prenota Castagner

Appena otto giornate di campionato e già nell'aria s'avverte l'ombra del calcio mercato. A dare il via alle grandi manovre un valzer di allenatori Ottavio Bianchi e Ilano Castagner. Il primo è ambito dalla Juventus, già alle prese con l'opera di ricostruzione. Il secondo passerebbe alla società campione d'Italia, nel caso Bianchi decidesse di lasciare il Napoli per partire verso i lidi bianconeri.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Sarà Ilario Castagner il nuovo allenatore del Napoli, nel caso Ottavio Bianchi, l'allenatore dello scudetto, dovesse lasciare, attratto dalle generose offerte della Juventus. Due notizie improvvise che hanno dato una scossa al campionato, intorpidito dalla lunga settimana delle nazionali di calcio e che lasciano presagire un calcio mercato in grande anticipo, rispetto agli anni passati.

A smuovere le acque è stata la Juventus, impegnata, dopo l'avvio deludente in campionato, dove sembra già fuori-

gioco, a ricostruire il suo impianto un po' sgangherato, un po' usurato. I programmi bianconeri sono partiti dall'allenatore, visto che per Rino Marchesi l'avventura si concluderà a fine stagione. Dopo aver rivolto un pensiero al mercato estero, alla fine ha deciso di risolvere il problema della panchina nei confini italiani. Al primo posto nella lista dei probabili candidati è stato posto Bianchi, un vecchio pallino di Giampiero Boniperti, che ai tempi del Como non diventò bianconero per tenere fede alla parola data al Napoli. Il tecnico ha già ricevuto

qualche segnale, al quale ha risposto offrendo la sua disponibilità. Per il momento ci sono stati soltanto approcci e brevi contatti e l'impegno di ripartire più in là, nei tempi consentiti dalle leggi calcistiche.

Di fronte ad eventualità del genere sulla quale si viciera da tempo, il Napoli non è rimasto con le mani nelle mani. Il suo intento è quello di tenersi ben stretto l'attuale allenatore, che ha avuto il merito di regalare a Napoli uno scudetto e che nella stagione in corso sta ricalcolando il cammino tricolore, con buone possibilità di ripetersi anche nel campionato in corso. Ma se Bianchi, attratto da una nuova avventura e ritenendo di aver concluso a Napoli il suo compito, dovesse emigrare verso i lidi juventini, la società partenopea ha già provveduto a cautelarsi, lanciando precisi messaggi in quel di Ascoli dove opera Ilario Castagner. Il tecnico del Perugia dei miracoli ha molti punti in comune con Bianchi: in grado perciò

di seguire il discorso del suo predecessore e soprattutto gode della stima di Luciano Moggi, consigliere personale del presidente Corrado Ferullo. Pare che i segnali siano stati recepiti dal tecnico assai voglioso di nutrirsi nel calcio che conta, dopo le sfortunate parentesi nel Milan e nell'Inter. Naturalmente in casa partenopea queste ipotesi sono state smentite dai diretti interessati, tutti volati a gettar acqua sul fuoco. «Il primo obiettivo del Napoli sarà quello di non perdere Bianchi», ha sottolineato Luciano Moggi negli spogliatoi del S. Paolo. Dal suo canto il tecnico partenopeo si è mostrato molto lusingato dell'interessamento juventino.

«È una notizia giornalistica e va quindi rispettata», ha detto - se così fosse non posso che essere contento. Significa che il mio lavoro è stato apprezzato». La «verità» su questo valzer delle panchine si saprà a maggio, a giochi conclusi e nei tempi consentiti dalle leggi calcistiche.



Ilario Castagner ci pensa: vado o non vado a Napoli?

Rudi Voeller sta meglio Manfredonia al posto di Signorini?

Migliorano le condizioni del tedesco della Roma, Rudi Voeller (nella foto). La terapia a base di antinfiammatori sta dando i suoi risultati. Ieri non c'è stato il «consulto» del prof. Lamberto Perugia, alla clinica Villa Bianca di Roma. Potrebbe avvenire oggi o essere rimandato addirittura alla prossima settimana. Ieri «vertice» a Trigoria dell'intero staff giallorosso formato dal presidente Viola, dal general manager Pierpaolo Marino, dal medico sociale, prof. Aliccio, da Liedholm e dal preparatore atletico, prof. Colucci. Si è parlato soprattutto del «caso Voeller», sia per quanto apparso finora sulla stampa, sia per la «preparazione differenziale» alla quale dovrà essere sottoposto il centravanti, una volta debellata la sciatalgia. La squadra che affronterà domenica l'Inter potrebbe schierare Manfredonia «libero» al posto di Signorini con l'innesto di Desideri.

L'arbitro Bergamo reintegrato a dicembre

Gussoni ha fatto sapere che Bergamo rientrerà nei turni di sorteggio a partire da metà dicembre. Resta viceversa in bilico la sua posizione sul fronte internazionale. La Can dovrà infatti proporre alla presidenza federale la lista dei fischetti internazionali. Vi includerà anche il direttore di gara livornese?

Basket, la partita delle «stelle» senza Petrovic

Domani la partita delle «stelle» a Roma. La settima edizione dell'All Star Game si svolgerà al Palaseur di Roma, alle ore 16.30. Dan Peterson ha dovuto sostituire Aza Petrovic, della Scavolini Pesaro (fortunatosi negli Usa alla schiena), con Charly Sitton del Basket Brescia. Si è anche cautelato nel caso Cory Thompson, della Divarese, non fosse della partita, a causa di problemi di salute della moglie, convocando Ben Poquette dell'Irge Desio. Entro oggi, alle 12, saranno a Roma tutti i giocatori partecipanti e gli allenatori Peterson, Sales, Casalini e Pasquati.

Steffi Graf avanza nel Master di New York

che al contrario ha avuto più di un problema nell'aver ragione della svedese Catarina Lindqvist. Nei quarti sono approdate anche l'americana Shiver e la cecoslovacca Sukova. La prima ha domato la bulgara Maleeva in tre set (6-1, 3-6, 6-3), mentre la seconda ha sofferto con l'americana McNeil (2-6, 7-5, 6-2).

GIULIANO ANTONIOLI

Lo sport in tv

Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport, 14.35 Oggi sport, 18.30 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. Ore 16. Fuoricampo, 17.30 Derby, 22.10 Domani al gioco.
Italia 1. Ore 23.40 Grand Prix.
Odeon. Ore 22.30 Forza Italia.
Tmc. Ore 13.30 Sport news e Sportissimo, 19.55 Tmc Sport.

Caos per l'oriundo argentino

Quel pasticciaccio brutto di Zulianello

Il «caso» di Zulianello, giocatore argentino naturalizzato italiano in forza all'Acqua Pozzillo Catania, sta mettendo in dubbio la credibilità della Commissione tesseramenti della Federazione pallavolo. Prima tesserato, poi sospeso, è in attesa di sapere quale sarà il suo destino: se potrà giocare oppure se la sua avventura italiana è già terminata. Intanto la Coppa Italia è sospesa.

GIORGIO BOTTARO

ROMA. Il campionato maschile di pallavolo è appena cominciato che già è meso a rumore dalla vicenda di Claudio Zulianello, 21enne argentino con babbo veneziano e passaporto italiano, che l'Acqua Pozzillo Catania ha tesserato come naturalizzato. Ora, invece, la stessa Commissione tesseramenti che ne aveva avallato l'utilizzo lo ha sospeso per accertare quanto da più parti viene affermato. Cioè, che il potente schiacciatore manca di un requisito importante: ha giocato con la sua nazionale quest'estate ai Panamericani di Colorado Springs, mentre per regola-

mento se vuole essere naturalizzato non deve aver indossato da almeno due anni la maglia di una rappresentativa. «Noi siamo a posto», risponde Maurizio Nicita, addetto stampa della società etnea, «siamo tranquilli e aspettiamo di vedere che cosa succede. Abbiamo ottemperato a tutto quanto richiesto dalla Federazione per il tesseramento di Claudio tanto è vero che abbiamo qui un telex che conferma il sì alla nostra richiesta». Però, è altrettanto vero, che mezza Italia pallavolistica sapeva di Zulianello «nazionale» argentino, allora come ha fatto la

Commissione tesseramenti ad incorrere in un autogol tanto clamoroso? E come intende porvi rimedio? E sì, perché intanto questo «caso» ha già avuto pesanti ripercussioni sul volley nostrano. Ad esempio la semifinale di Coppa Italia tra Pannini e Catania è stata rinviata, perché si sta valutando la posizione non solo del giocatore, ma anche della società in merito alle partite sino ad ora disputate con Zulianello. L'Acqua Pozzillo rischia di vedersi esclusa dalla Coppa a vantaggio del Porto Ravenna sconfitto nei quarti. Non solo potrebbe perdere anche per 3-0 l'incontro vinto con lo stesso risultato contro la Kalliba Falconara nella seconda di campionato. Una situazione complessa quindi cui però la Commissione stessa non riesce a dare una risposta chiara e, soprattutto, in tempi brevi. Infuria la polemica nei confronti di una Federazione in grado di gestire con efficienza una realtà che non è più dilettantistica, ma sicuramente professionale (se non si vuole usare la parola professionistica).

Rugby. Dopo la rissa di Padova

Su Petrarca e Amatori la mazzata del giudice

Il Petrarca Padova e l'Amatori Catania sono state duramente punite per la rissa di domenica scorsa. Sconfitta a tavolino per entrambe, un punto di penalizzazione e quattro squalificati per parte per complessive 35 giornate. Durezza eccessiva visto che si tratta di dilettanti? No, perché le regole di comportamento valgono per tutti e non soltanto per i professionisti.

MILANO. Il giudice sportivo del rugby ha picchiato con una durezza impressionante - ma inevitabile - per punire la rissa collettiva che si è scatenata domenica scorsa sul prato di via del Plebiscito a Padova dopo 24' di Petrarca Amatori Catania. Il giudice ha deciso per la sconfitta, 0-6, di entrambe le contendenti alle quali è stato affibbiato anche un punto di penalizzazione che rende tragica la situazione dei siciliani (ultimi con un punto in nove partite) e preoccupante quella dei veneti (quartulti-

mi con 7 punti in nove partite). Non basta il giudice sportivo ha scombinato le due squadre squalificando, con assoluta equanimità, quattro catanesi e quattro padovani. Il trequarti Maurizio Minio dovranno disertare tre partite del campionato. Il primo linea Luciano Bellaprana è stato colpito dalla massiccia squalifica di sei giornate. Il capitano Antonio Falsaperla, trequarti centro, ha avuto il massimo sette giornate. Stessa sorte - con tre

giornate in meno nel computo totale - per quattro padovani. Il nazionale prima linea Antonio Galeazzo, il terzo linea Roberto Saetti e il primo linea Paolo Vigolo dovranno seguire i compagni dalla tribuna per tre giornate mentre il capitano Sandro Marchetto, seconda linea, è stato colpito dalla mazzata di sette giornate. La durezza verso i capitani è spiegata dal fatto che non hanno aiutato l'arbitro a placare gli animi e che erano recidivi in quanto a brutalità. Ai due capitani è stato anche vietato di portare i gradi - se così si può dire - di capitano per sei mesi. Le due società potranno, ovviamente, appellarsi ma ce da augurarsi che in appello non cambi nulla e non per cattiveria ma perché è il solo modo per frenare la violenza. E fuor di dubbio che violenza c'è stata e che andava punita. □ R.M.

Voglia di Purezza.



WYBOROWA.

MAGICA, TRASPARENTE PUREZZA.

Purezza: virtù che accompagna Wyborowa in tutta la sua storia. Pura è l'acqua in cui selezionatissimi cereali vengono messi a macerare. Puro è il distillato: 3 volte distillato, secondo un metodo antico e unico. Di puro cristallo è la sua magica trasparenza. Puro il sapore che lascia. È proprio per questa sua purezza assoluta che Wyborowa si impone nelle scelte di chi vuol bere puro e naturale. Anche quando viene servita per sottolineare nuovi stuzzicanti sapori, come l'esclusiva crema di salmone affumicato che Wyborowa propone nella sua confezione speciale. Offrite Wyborowa ghiacciata: per voi e per i vostri ospiti la voglia di purezza diventerà una voglia esaudita.

WYBOROWA È IMPORTATA E DISTRIBUITA DA E.H. RINALDI IMPORTATORI - BOLOGNA